

Educazione Territori Natura

Formare al tempo della transizione ecologica,
digitale e interculturale

a cura di
Monica Parricchi
Pierluigi Malavasi



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume “Educazione Territori Natura”

Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno
Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano

Collana soggetta a peer review

Educazione Territori Natura

Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale

a cura di

Monica Parricchi
Pierluigi Malavasi





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-417-6
ISSN collana 2611-1322

2025 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

INDICE

Introduzione

- 0 *Pierluigi Malavasi*

Saluti istituzionali

- 0 *Philipp Achammer*
0 *Antonella Brighi*

TAVOLA ROTONDA

**Formare al tempo delle transizioni.
Ecologica, digitale, inclusiva, demografica, interculturale**

- 0 **Monica Parricchi**
Educare a costruire i futuri nel tempo delle transizioni
- 0 **Roberto Dainese**
La formazione al tempo della transizione inclusiva
- 0 **Barbara De Serio**
La storia della Casa provinciale di maternità e infanzia di Foggia tra rigenerazione urbana e trasformazione educativa
- 0 **Maria Luisa Iavarone**
Formare nelle transizioni tra esercizi di futuro e competenze per il XXI secolo
- 0 **Giuseppe Elia**
Le sfide sociali dell'educazione al tempo delle transizioni

TAVOLA ROTONDA

Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri

- 0 **Guido Benvenuto**
Introduzione alla tavola rotonda "Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri"
- 0 **Gabriella Agrusti**
Lo sviluppo professionale degli insegnanti. Perché il ruolo delle università è centrale

- 0 **Berta Martini**
Il rapporto tra Università e conoscenza nel tempo delle transizioni
- 0 **Furio Pesci**
“Transizioni” vecchie e nuove: un costrutto storiografico da approfondire nel tempo della quarta rivoluzione industriale
- 0 **Vanna Boffo**
Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale
Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri
- 0 **Giovanna Del Gobbo**
La collaborazione nella ricerca come strategia irrinunciabile al tempo delle transizioni

Sessione parallela – Panel 1
Educare e formare tra emergenze ambientali e sfide di transizione ecologica

- 0 **Alessandra Altamura**
L'outdoor educa on tra servizi educa vi 0-6 e famiglie: nuovi sguardi per educare alla sostenibilità
- 0 **Emanuele Balduzzi, Margherita Cestaro**
Emergenze ecologiche e sfide educative alla luce di transdisciplinarietà e Global competence
- 0 **Chiara Biasin**
Educazione degli adulti e transizione ecologica: quale impatto nelle politiche e nelle pratiche formative italiane?
- 0 **Cristina Birbes, Sara Bornatici**
Insegnanti in formazione. Fare scuola tra Outdoor Education e Service-Learning
- 0 **Paolo Bonafede**
Definire la risonanza in pedagogia per rileggere la relazione tra soggetto e mondo nel tempo delle transizioni
- 0 **Rosa Buonanno**
Seminare le conoscenze tradizionali delle piante nei contesti educativi
- 0 **Gabriella Calvano**
Transizione ecologica, educazione, localizzazione dell'Agenda 2030: attenzioni di contesto e prospettive per gli educatori
- 0 **Rita Casadei**
Ecologia del Sé relazionale. Il contributo del paradigma Embodied Education
- 0 **Matteo Cornacchia**
Il cambiamento climatico nella prospettiva intergenerazionale
- 0 **Maria Francesca D'Amante**
In armonia con la Terra. Ascoltare il paesaggio sonoro, vivere con lentezza

- 0 **Tommaso Farina**
Per una (ri)lettura pedagogica del messaggio politico di Alexander Langer
- 0 **Pamela Fermani**
Direttive Europee e rischio ambientale nelle Marche: lo studio di caso avente per oggetto l'A.e.r.c.a.(Area ad elevato rischio di crisi ambientale) nelle Marche.
- 0 **Alessandro Ferrante**
Educare a comprendere le connessioni tra emergenze ambientali e pensiero antiecológico
- 0 **Gabriella Ferrara, Francesca Pedone**
Il confronto genera cambiamento? Il Living Lab come spazio aperto per la transizione ecologica
- 0 **Andrea Galimberti**
Interrogare le pratiche di educazione allo sviluppo sostenibile in ambito accademico. Il progetto europeo EsDeus
- 0 **Domenico Leva**
Esperienze Outdoor e Formazione: itinerari di crescita personale per il futuro delle Organizzazioni
- 0 **Rita Locatelli**
Ripensare la sostenibilità nelle aziende attraverso la ricerca e la formazione
- 0 **Elvira Lozupone**
Università, formazione e orientamento in chiave ecologico integrale. Un'esperienza all'università di Roma Tor Vergata
- 0 **Roberta Piazza**
Costruire capitale sociale per la transizione ecologica: Educare i giovani alla fiducia e alla cooperazione in Sicilia
- 0 **Stefano Polenta**
Mettersi in ascolto della saggezza della terra. Quali “competenze” per quale “transizione ecologica”?
- 0 **Giada Prisco**
Formare e formarsi per abitare un mondo (inter) dipendente e (in)sostenibile: l'esperienza di un percorso universitario
- 0 **Rossella Raimondo**
L'educazione cosmica di Maria Montessori: apprendere il pensiero “ecologico” sin dall'infanzia
- 0 **Sara Scioli**
Transizioni: tra benefici e povertà. Un progetto di ricerca emblematico, Science for benefit
- 0 **Giuseppe Sellari**
L'educazione vocale nella formazione iniziale degli insegnanti per una scuola inclusiva
- 0 **Emanuele Serrelli, Alessia Tabacchi**
Affrontare le transizioni negli Ambiti Territoriali Sociali: ripensare la competenza e l'accompagnamento nell'equipe multiprofessionale

- 0 **Liliana Silva**
Game-based learning e sostenibilità ambientale: meccaniche di gioco come motore per l'apprendimento
- 0 **Alessandro Versace**
Per una nuova coscienza biosferica: la sfida dell'empatia nella civiltà planetaria
- 0 **Franca Zuccoli**
Luoghi, territori e patrimoni: spazi di esplorazioni e di costruzione della conoscenza

Sessione parallela – Panel 2
Insegnanti, educatori, formatori e pedagogisti per valori
e scelte metodologiche inclusive e interculturali

- 0 **Sara Baroni**
Riflessioni su pedagogia e narrazione per affrontare le sfide della contemporaneità
- 0 **Alessia Bartolini, Maria Filomia**
Verso una Scuola Inclusiva: Formazione Docenti e Innovazione in Contesti Multiculturali
- 0 **Raffaella Biagioli**
La prevenzione della dispersione scolastica per una scuola inclusiva dispositivi e interventi di contrasto
- 0 **Chiara Bove, Alessandra Mussi**
Promuovere il confronto crossculturale tra insegnanti: un'esperienza di ricerca-formazione mediata dalle tecnologie
- 0 **Maria Buccolo**
La Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile: un'esperienza nelle scuole dell'infanzia e primaria
- 0 **Lisa Bugno**
Esplorare le concezioni sulla diversità culturale nei servizi 0-6: un'indagine nelle province di Padova e Rovigo
- 0 **Michele Cagol**
Transizioni armoniche
- 0 **Caterina Calabria**
Formazione degli insegnanti ed ecologia integrale. Una sfida
- 0 **Davide Capperucci**
Professionalità degli insegnanti e mentoring
- 0 **Francesco Casolo, Daniele Coco**
Verso un ordinamento didattico condiviso nel percorso di formazione docenti classe A048: Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di II° grado
- 0 **Gina Chianese**
Dal banco all'aula diffusa: ripensare e riqualificare gli ambienti di apprendimento

- 0 **Alessia Cinotti, Roberta Caldin**
Per un lessico inclusivo. Famiglie, disabilità e professionisti dell'educazione
- 0 **Giorgia Coppola**
Dal burnout all'umanizzazione della formazione docenti
- 0 **Chiara D'Alessio**
Pedagogia oltre le parole: per una cura dell'implicito nell'educazione
- 0 **Alessandro D'Antone**
La pedagogia generale e sociale nel tempo delle transizioni: appunti per una pedagogia critica e strutturale
- 0 **Nunzia D'Antuono**
Sulle orme di un viaggio esistenziale per una scelta metodologica inclusiva e interculturale
- 0 **Francesco Fabbro**
Lo street rap come testimonianza di cittadinanza postcoloniale in Italia
- 0 **Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone**
Cultivare possibilità di sguardo. Cinque assi per la formazione dei formatori
- 0 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire un lavoro educativo inclusivo in salute mentale: riflessioni sulla figura dell'Esperto in Supporto tra Pari
- 0 **Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino**
La continuità educativa nella fascia 0-6 anni
- 0 **Marco Milella**
Accoglienza interculturale come dissoluzione di barriere discriminatorie
- 0 **Maria Moscato**
Universal Design for Learning come cornice per lo sviluppo inclusivo. Esiti di una Ricerca Formazione nella scuola secondaria di primo grado
- 0 **Sara Nosari**
La questione della transizione: condizioni di possibilità, azioni e direzione
- 0 **Isabella Pescarmona**
Esercizi di dialogo, spazi d'indagine interculturale: formarsi al pensiero complesso in Università
- 0 **Michelle Pieri, Caterina Bembich**
Studenti vulnerabili e costruzione del concetto di sé futuro come elemento di protezione
- 0 **Pasquale Renna, Farnaz Farahi**
Inclusione e cura educativa dei minori stranieri non accompagnati di provenienza a matrice islamica: un approccio interculturale tra Scuola e Sanità
- 0 **Faustino Rizzo**
La promozione della genitorialità positiva in Piemonte: un intervento socio-educativo per l'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità

- 0 **Carla Roverselli**
bell hooks: insegnare a trasgredire, uno stile educativo
- 0 **Moirà Sannipoli**
La consulenza pedagogica a scuola: traiettorie riflessive
- 0 **Mariangela Scarpini, Ivana Bolognesi**
Educare al paradigma ecologico-interculturale: le pratiche filosofiche nell'infanzia come percorso possibile
- 0 **Rosa Sgambelluri, Francesca Placanica**
"Includere per liberare". L'autodeterminazione nella prospettiva pedagogica di Paulo Freire
- 0 **Chiara Sirignano**
Transitando per lo 0/6. Esperienze ecosistemiche di una comunità che cresce
- 0 **Francesca Zanon, Luisa Zinant**
Possibili indicazioni pedagogiche e metodologiche per un uso sostenibile delle tecnologie in contesti eterogenei
- 0 **Davide Zoletto**
Formare professionisti dell'educazione al tempo della transizione interculturale e postdigitale

Sessione parallela – Panel 3

Istruire, educare e formare nell'epoca della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale

- 0 **Gennaro Balzano**
L'IA cassetta degli attrezzi per docenti e professionisti dell'educazione
- 0 **Alessandra Carenzio, Simona Ferrari**
Formare attraverso i videogiochi: il caso di "Data Defenders" per costruire competenze di Media e Information Literacy
- 0 **Alessandro Ciasullo**
Sostenibilità ambientale e Intelligenze Artificiali: Coerenza Ecologica e Innovazione Tecnologica nei Contesti Educativi
- 0 **Claudio Crivellari**
Media e pensiero critico tra analogico e digitale
- 0 **Angelamaria De Feo**
Orizzonti pluriversali: la prospettiva epistemica del Ben Vivere come orientamento del dialogo educativo digitale con gli agenti conversazionali
- 0 **Piergiuseppe Ellerani, Luca Ferrari**
Verso un curriculum di Intelligenza Artificiale. Il caso Lucy
- 0 **Alessio Fabiano**
Un nuovo paradigma educativo tra transizione digitale e intelligenza artificiale. Una prima riflessione

- 0 **Arianna Giuliani**
Nuovi scenari della didattica: sistemi di Intelligenza Artificiale ed esperienze di apprendimento engaging
- 0 **Emanuela Guarcello**
Intelligenza Artificiale e responsabilità universale: nuove prospettive formative per la scuola primaria
- 0 **Elisabetta Madriz**
L'educativo "attraversa" i social: immagini e riflessioni sul "trans-ire" digitale in educazione
- 0 **Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Nirchi**
Docente, Ti Ascolto! Analisi delle Percezioni dei neoassunti sull'IA nella Didattica
- 0 **Valerio Massimo Marcone**
La people analytics per valorizzare i talenti. Quale relazione tra la dimensione agentiva del lavoratore e le macchine intelligenti?
- 0 **Andrea Marrone**
I manuali di pedagogia nelle transizioni del secondo dopoguerra
- 0 **Stefano Mazza**
Per una co-governance del digitale. L'etica dell'umano fra inclusione e custodia
- 0 **Alessandra Mazzini**
Se la bella addormentata è nel frigo. Preoccupazioni ecologiche e tensioni etico-pedagogiche nelle opere fantascientifiche di Primo Levi degli anni Sessanta
- 0 **Francesco Pizzolorusso**
Educare all'AI: preparare docenti e studenti a governare il futuro
- 0 **Susanna Puecher, Rosi Bombieri**
Tecnologia e università: le percezioni degli studenti dell'Università di Verona sulla Didattica a Distanza
- 0 **Paolo Raviolo, Marco Rondonotti**
Le pratiche valutative nella percezione dei docenti
- 0 **Cristian Righettini**
Competenze, sostenibilità sociale e patrimonio culturale: la narrazione digitale al servizio delle comunità educanti
- 0 **Antonia Chiara Scardicchio**
Fragilità psichica, fragilità dei processi di conoscenza: ricerca pedagogica al crocevia tra clinica ed epistemologia, didattica ed etica
- 0 **Roberta Silva, Lisa Ruffini**
Riflessioni sulla Didattica a Distanza: verso la transizione digitale partendo dalle esperienze dei docenti dell'Università di Verona
- 0 **Cristiana Simonetti**
Istruzione, Educazione e Formazione: il Capitale Umano verso l'educabilità

- 0 **Monja Taraschi**
Ecologia e tecnica: ripensare l'educazione in carcere nell'era della transizione
- 0 **Maria Tiso, Rosanna Tammaro**
Intelligenza Artificiale in classe: le prospettive dei futuri docenti
- 0 **Roberto Travaglini**
Osservare i processi di insegnamento-apprendimento del gesto grafico dinanzi all'avvento del digitale
- 0 **Serena Triacca**
La fotografia d'autore entra in classe: una proposta laboratoriale per insegnanti in servizio
- 0 **Matteo Villanova**
Educazione affettiva e sessuale attraverso la modulazione epigenetica nel neuro-sviluppo con i giochi di costruzione come il Lego fra le Collezioni Pedagogiche

Sessione parallela – Panel 4
La ricerca in pedagogia generale e sociale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 0 **Cosimo Abene**
La formazione digitale per la transizione ecologica tra materiale e immateriale
- 0 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
L'Open Air Lab e il Centro di Documentazione digitale per la sostenibilità
- 0 **Angela Arsena**
Bias algoritmici: riflessioni etiche sull'impatto sociale della tecnologia digitale
- 0 **Francesca Audino**
Donne che fanno rete: un caso di studio lungo la rotta balcanica
- 0 **Vito Balzano**
Percorsi di ricerca pedagogica nel terzo millennio. Verso un nuovo rinascimento sociale
- 0 **Camilla Barbanti, Katia Daniele**
Anziani e digitalizzazione sostenibile: riflessioni critiche a partire dalle pratiche di teleriabilitazione
- 0 **Mirca Benetton**
Riscoprire il senso della formazione attraverso nuove pratiche ecologiche, democratiche e generative
- 0 **Veronica Berni**
Formare una cultura della sostenibilità urbana. Metodologia e portato formativo di una ricerca qualitativa sulle esperienze promosse da enti sociali e culturali del quartiere Bicocca di Milano
- 0 **Elisabetta Biffi, Chiara Carla Montà**
Formare alle competenze di cittadinanza attraverso la ricerca: il modello B-YOUth
- 0 **Cristina Boeris, Giulia Gozzelino**
Ecofemminismo e pedagogia decoloniale. Un dialogo con Ninari Chimba

- 0 **Martina Bona**
Transizione e ricerca pedagogica. Emblematici scenari euristici
- 0 **Giambattista Bufalino**
Nuove prospettive pedagogiche in contesti insulari e arcipelagici
- 0 **Maria Chiara Castaldi**
Generatività pedagogica ed etica dell'Umano al tempo della transizione digitale
- 0 **Laura Cerrocchi**
Analisi e messa a punto di strumenti e strategie in prospettiva interculturale: tra ricerca-azione e formazione-supervisione
- 0 **Fabrizio Chello**
Il cerchio, la linea, la sequenza. Tre figure di 'transizione' (e una possibile apertura) nella storia delle idee pedagogiche occidentali
- 0 **Tiziana Chiappelli**
Prevenzione dialogica dei conflitti. Modelli educativi per una cultura ecologica inclusiva e non violenta
- 0 **Vittoria Colla**
Fare i compiti a casa: coinvolgimento dei genitori, attività simil-didattiche e questioni sociopedagogiche
- 0 **Antonia Cunti**
Orientamento e povertà educative. Quale impegno per i professionisti dell'educazione?
- 0 **Gabriella D'Aprile**
La transizione come spazio liminale: prospettive pedagogiche
- 0 **Salvatore Deiana**
Elementi per una competenza conflittuale delle figure educative e pedagogiche professionali
- 0 **Patrizia Garista**
La metodologia dell'intrecciare tappe. Quando l'antropologia pedagogica incontra la pedagogia sociale
- 0 **Zoran Lapov**
Formarsi alle affinità (e alle diversità) per una cittadinanza interculturale
- 0 **Raffaella Marigliano**
Ripensare l'umano al tempo delle transizioni
- 0 **Serena Mazzoli**
Formare alla transizione ecologica. Tra attivismo giovanile consapevole e nuove competenze
- 0 **Immacolata Messuri**
Il ruolo delle competenze trasversali nell'era dell'onlife
- 0 **Lorena Milani**
Per un modello ecologico di innovazione: idee e riflessioni

- 0 **Andrea Petrella, Marco Ius**
Transi eco-tecnologici nel lavoro con le famiglie in situazione di vulnerabilità: lo sguardo pedagogico dello strumento RPMonline
- 0 **Andrea Portera**
Approccio pedagogico interculturale nella formazione al tempo delle transizioni
- 0 **Andrea Potestio**
La pluralità e l'esperienza lavorativa nei percorsi di alta formazione
- 0 **Antonia Rubini**
Le sfide educative tra ricerca pedagogica e processi di umanizzazione
- 0 **Adriana Schiedi**
Oltre le disuguaglianze educative e digitali. Il progetto P.R.I.A.M.O. come passeur di sostenibilità sociale ed ecologica nel territorio ionico
- 0 **Maddalena Sottocorno**
La prima stagione del podcast Sustainability and the city. Un processo di apprendimento attraverso l'esperienza
- 0 **Claudia Spina**
Riconoscimento e transizioni. Per una società equa, inclusiva, solidale e resiliente
- 0 **Pierluca Turnone**
La transizione come forma della coscienza educativa contemporanea. Elementi di critica pedagogica
- 0 **Elisa Zane**
Formare alla sostenibilità: il ruolo della generazione z e dei social media nella transizione ecologica
- 0 **Federico Zannoni**
Transizioni, relazioni, democrazia
- 0 **Paola Zini**
Educare alla progettualità al tempo delle transizioni

Sessione parallela – Panel 5

La ricerca in pedagogia e didattica speciale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 0 **Elena Dankl, Franziska Cont**
Per una storia regionale dell'inclusione sociale. Il caso della regione di confine Sudtirolo/Alto Adige-Tirolo
- 0 **Teresa Giovanazzi**
Per una formazione inclusiva. Valorizzare l'umano nel segno di una transizione interculturale
- 0 **Valentina Meneghel**
Leadership inclusiva e vita scolastica. Il potenziale educabile delle differenze

- 0 **Leonardo Menegola**
Migliorare la formazione a distanza attraverso modelli ibridi: un'analisi qualitativa sull'uso dei Learning Circle per l'accesso a MOOC e FAD in presenza
- 0 **Enrico Miatto**
Indagare le transizioni ecologiche che accompagnano alla vita adulta: traiettorie di ricerca
- 0 **Valentina Pagliai**
Che genere di mondo! Approcci di genere per le transizioni ecologiche e digitali
- 0 **Giorgia Ruzzante**
Quali competenze e quale formazione per il docente specializzato?

Sessione parallela – Panel 6

La ricerca in didattica al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 0 **Sergio Bellantonio**
Apprendere in gruppo per apprendere dal gruppo. Un'esperienza di Team-Based Learning all'Università di Foggia
- 0 **Chiara Bertolini, Agnese Vezzani**
Accompagnare gli insegnanti nella transizione dal Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria al lavoro quotidiano a scuola: verso la costruzione della professionalità docente e il miglioramento delle pratiche didattiche
- 0 **Rosaria Capobianco**
La didattica universitaria in un tempo di "transizioni": il progetto PPFUDU dell'ateneo federiciano
- 0 **Maria D'Ambrosio**
Respirare. Fuori dai luoghi comuni: per una ecologia degli spazi formanti
- 0 **Vanessa Macchia**
Il progetto DEM: innovare e includere nell'educazione digitale
- 0 **Giovanni Moretti, Arianna Morini**
Biodiversità e bibliodiversità: come favorire la transizione ecologica a partire dai servizi educativi 0-6
- 0 **Stefano Pasta**
L'evoluzione della postura delle famiglie italiane verso le ICT e l'IA: i trend nei rapporti CISF 2017, 2019, 2022 e 2024
- 0 **Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo**
Programmazione di classe e PDP: un prototipo per la progettazione integrata
- 0 **Federica Zanetti**
Ecomusei urbani e cittadinanza attiva: pratiche partecipative per una didattica del «fare città»
- 0 **Luisa Zecca, Claudia Fredella**
Community service learning e sviluppo professionale: l'utilizzo della griglia ADAP per l'analisi delle scritture riflessive di insegnanti e pedagogisti in formazione

Sessione parallela – Panel 7

La ricerca in storia della pedagogia, dell'educazione, delle istituzioni educative, di fronte e attraverso le transizioni, anche nella sua dimensione comparativa

- 0 **Paolo Alfieri**
La transizione alla teledidattica nelle pubblicazioni dell'Editrice La Scuola (1958-1961)
- 0 **Luca Bravi**
Narrazione storica, identità e memorie. Strumenti educativi al tempo delle transizioni
- 0 **Carlo Cappa**
Oclocrazia, istituzioni e dibattito pedagogico: per conservare la facoltà di giudizio
- 0 **Daniela Cima**
La creatività nelle organizzazioni imprenditoriali. Storia ed evoluzione paradigmatica di un concetto
- 0 **Anna Maria Colaci**
A difesa delle donne: transizione normativa e educativa tra il Codice Zanardelli (1889) e il Codice Rocco (1930)
- 0 **Luca Andrea Alessandro Comerio**
Una scuola all'aperto negli anni del fascismo: transizioni e intrecci tra educazione attiva e propaganda di regime. Il caso della "Umberto di Savoia" di Milano
- 0 **Valentina D'Ascanio**
Movimenti e scarti tra storia e comparazione
- 0 **Mirella D'Ascenzo**
Le transizioni istituzionali e pedagogiche delle scuole all'aperto in Italia
- 0 **Paola Dal Toso**
Jacques Maritain: una rilettura de L'educazione al bivio
- 0 **Anna Debè**
La formazione degli insegnanti "speciali" nel processo di transizione verso l'integrazione degli studenti con disabilità: l'esperienza della Scuola di padre Gemelli tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento
- 0 **Domenico Francesco Antonio Elia**
L'emergenza dell'educazione scientifica in Italia: la necessità di un approccio storicoepistemologico
- 0 **Simona Finetti**
Educare all'immagine e all'audiovisivo nella scuola elementare ai tempi del D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104. L'esperienza di Roberto Casalini
- 0 **Silvia Guetta**
Un mondo che è stato, ma non dimenticato: alcune riflessioni sui racconti Yiddish per bambini
- 0 **Ulrich Leitner, Annemarie Augschöhl Blasbichler**
Bambini perduti. L'affidamento (trans)nazionale dei bambini altoatesini in Italia e Austria (1945–1970)

- 0 **Elisa Mazzella**
Dalla condotta ostetrica all'ospedalizzazione del parto. Storia di una transizione medicoculturale nella seconda metà del Novecento
- 0 **Sofia Montecchiani, Luigiaurelio Pomante**
Il sistema universitario italiano nella transizione digitale: tra forme di innovazione didattica e sviluppo delle università telematiche
- 0 **Anselmo Paolone**
Prospettive contemporanee sul “policy transfer” in educazione comparata. Approccio “accademico” e approccio “applicato”.
- 0 **Livia Romano, Rosa Piazza**
Sguardi sull'infanzia nell'Italia del dopoguerra tra cinema e letteratura
- 0 **Evelina Scaglia**
La diffusione dell'agazzismo in Canton Ticino fra anni Venti e Trenta: una transizione pedagogico-didattica
- 0 **Gabriella Seveso**
La transizione di inizio Novecento verso l'open air: voci dall'estero

Sessione parallela – Panel 8

La ricerca pedagogica empirica e sperimentale nelle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 0 **Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno**
Green Dynamic Capabilities per la promozione dello sviluppo sostenibile nella scuola
- 0 **Lucia Carriera**
Ricerando il quo diano: strategie fotografiche per la ricerca educativa in comunità
- 0 **Alessandra Anna Maiorano**
Per una società più sensibile: misurare, esplorare e discutere di sensibilità interculturale a scuola
- 0 **Daniele Morselli**
Evidence of students' boundary crossing and polycontextuality in an interfaculty Challenge Based Learning initiative
- 0 **Alessandra Natalini, Mara Marini, Guido Benvenuto, Giordana Szpunar**
Esplorare l'autoefficacia percepita dei futuri insegnanti nel “culturally responsive teaching”: primi risultati
- 0 **Aurora Ricci, Flavio Brescianini**
Promuovere l'innovazione didattica universitaria durante la complessità delle transizioni. Gli esiti dal primo studio qualitativo di una Ricerca-Formazione
- 0 **Giampaolo Sabino**
Il contributo della ricerca-azione-formazione per la qualità di un Sistema integrato 0-6 sostenibile e inclusivo

- 0 **Paolo Sorzio**
Ripensare la progettazione dei servizi educativi in prospettiva deweyana
- 0 **Irene Stanzone**
Percezioni del Contesto Scolastico (PCS): uno strumento di monitoraggio e valutazione dei processi lavorativi nelle scuole di ogni ordine e grado
- 0 **Andrea Zini, Lucia Scipione**
La valutazione scolastica come fa ore di benessere o disagio: il punto di vista degli studenti

Sessione parallela – Panel 9
La letteratura per l'infanzia nelle transizioni esistenziali e sociali.
Sfide ecologiche, digitali e interculturali

- 0 **Leonardo Acone**
Dall'elce alla diga. Eco-narrazioni illustrate da Calvino ad Almond
- 0 **Claudia Alborghetti**
La natura come spazio organizzato. Riscoprire l'opera di Gerda Muller per l'infanzia
- 0 **Anna Antoniazzi**
Il Wood Wide Web e l'arte infantile di 'inforestarsi'
- 0 **Anna Ascenzi, Lucia Panciaroni**
A caccia di storie "nel mondo". Una sfida interculturale e intergenerazionale alla scuola primaria
- 0 **Rossella Caso**
Tra umano e non-umano. Prospettive ecologiche nella letteratura per l'infanzia contemporanea
- 0 **Sabrina Fava**
Nei labirinti della letteratura per l'infanzia tra antiche e nuove sfide
- 0 **Ilaria Filograsso, Stefania Carioli**
Letteratura per l'infanzia PRO CIVE. Dalla retorica classica all'educazione alla cittadinanza
- 0 **Dalila Forni**
Cartoline dalla fine del mondo: la fine come nuovo inizio nella eco-fiction
- 0 **Cristina Gumirato**
Rami nel cielo e tane nelle tasche: infanzia e natura nella collana poetica "Parola magica" di Topipittori
- 0 **Ilaria Mattioni**
I classici per ragazzi: dal libro alle anime, dalle anime al fumetto. Una transizione socio-culturale.
- 0 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Letteratura per l'infanzia e pedagogia. Un viaggio tra storia, ricerca e sfide contemporanee

Sessione parallela – Panel 10
**Formare al tempo delle transizioni. Tra pedagogia generale e sociale,
didattica, storia della pedagogia, dell'educazione e dei processi formativi,
pedagogia e didattica speciale, pedagogia sperimentale**

- 0 **Michela Baldini**
Tra alfabetizzazione ed emancipazione: le maestre italiane nella transizione educativa tra Otto e Novecento
- 0 **Rosa Cera**
Tempo al tempo: il rispetto per le temporalità nelle transizioni di vita e di lavoro degli adulti
- 0 **Ferdinando Cereda**
Physical education for the future: a sustainable and digital approach to motor skill development
- 0 **Claudio De Luca, Vincenzo Nunzio Scalcione**
Competenze per la cittadinanza democratica e valutazione d'impatto sociale ed educativo
- 0 **Francesca De Vitis**
Percorsi formativi dei poli universitari penitenziari italiani e inclusione sociale sostenibile
- 0 **Manuela Fabbri**
Dall'empowerment educativo all'agency trasformativa: risvolti in ambito didattico
- 0 **Sabina Falconi**
Coltivare la creatività orientata alla sostenibilità: Un approccio innovativo per l'educazione universitaria e l'empowerment degli studenti
- 0 **Silvia Fioretti**
Formare all'educazione sostenibile. Gli 'Scenari' per lo sviluppo di competenze green
- 0 **Tommaso Fratini**
Nuove considerazioni cri che in tema di sofferenza sociale e pedagogia
- 0 **Doris Kofler**
Coinvolgimenti nei processi di trasformazione verso una convivenza pacifica
- 0 **Francesca Oggionni, Lisa Brambilla**
Sostenere le transizioni, contrastando le discriminazioni. L'analisi della sperimentazione del nuovo regolamento Alias presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca
- 0 **Carlo Orefice**
La sfida dell'ecologia transdisciplinare. Una riflessione a partire dai 30 anni della Carta della Transdisciplinarietà (1994-2024)
- 0 **Elena Pacetti, Alessandro Soriani**
Ci vediamo a scuola... Inshallah! Percorsi di didattica inclusiva in Palestina

Un mondo che è stato, ma non dimenticato: alcune riflessioni sui racconti yiddish per bambini

Silvia Guetta

Ruolo Professore Associato – Università degli Studi di Firenze
silvia.guetta@unifi.it

1. Introduzione

Il presente articolo si propone di offrire un iniziale sguardo alla letteratura yiddish per l'infanzia, con particolare riferimento alle *Storie per Bambini* di Isaac Bashevis Singer. L'intento è quello di arricchire il panorama delle prospettive attraverso cui considerare la letteratura per l'infanzia come fonte di conoscenza, utile a comprendere le dinamiche delle transizioni interculturali, a preservare il patrimonio immateriale e a valorizzare la memoria come risorsa per l'arricchimento culturale.

L'opera di Singer, premio Nobel per la letteratura nel 1978, offre molteplici spunti sui valori educativi legati alla complessità delle transizioni interculturali e alla salvaguardia e sostenibilità dei patrimoni materiali, immateriali e ambientali. Le sue opere per bambini evocano un mondo profondamente vitale e dinamico, cancellato dalla catastrofe della Shoah, che ha privato l'umanità di interi patrimoni culturali. Questo mondo, tuttavia, è riuscito a sopravvivere nella memoria e nell'immaginario di autori come Singer, che hanno trasmesso questa sapienza fino ai giorni nostri.

Esplorare questa letteratura contribuisce a far comprendere ai bambini il valore delle diverse culture, offrendo modelli positivi che si sono trasformati nei secoli e che, nonostante i lunghi anni di annientamento nazifascista, sono sopravvissuti grazie alla propria resilienza. I riferimenti alla letteratura yiddish aprono inoltre la via alla decostruzione di pregiudizi e stereotipi, poiché aiutano a conoscere i personaggi per ciò che realmente sono e non per come vengono caratterizzati da influenze esterne.

L'aspetto narrativo, rappresentato dal viaggio, dal movimento e dall'avvicinarsi di eventi talvolta paradossali, ironici ma anche conflittuali – come quelli legati alla dialettica tra bene e male, in cui la risoluzione positiva è identificata nella conoscenza piuttosto che nella forza –, sostiene il viaggio della fantasia. Questo viaggio rappresenta una possibilità di cambiamento e trasformazione senza perdita di identità, ma con la ricerca di nuove appartenenze.

Il presente contributo offrirà, pertanto, alcuni spunti significativi su come questo settore della letteratura per l'infanzia consenta di esplorare importanti aspetti del patrimonio materiale e immateriale. Si evidenzierà, inoltre, come solo attraverso il riferimento alle diverse espressioni artistiche sia possibile comprendere il vero significato della sostenibilità e della salvaguardia del pianeta.

2. La lingua yiddish: la voce capace di varcare molti confini

Le storie yiddish per bambini, ancora poco esplorate dalla prospettiva pedagogica, offrono un'importante chiave di lettura per comprendere le dinamiche delle transizioni interculturali. Attraverso la narrazione, esse mostrano processi di cambiamento, adattamento e interazione che si evolvono e si integrano, trasformando le prospettive culturali attraverso cui osserviamo la realtà.

La cultura yiddish, frutto di un'integrazione di elementi culturali, linguistici, artistici e spirituali, invita a riflettere sull'importanza di riconoscere la complessità, l'interdipendenza e la creatività umana che caratterizzano le transizioni interculturali.

Le origini della lingua yiddish risalgono approssimativamente al X secolo, nelle aree delle comunità askenazite dell'Europa centrale. Come accadeva per altre lingue sviluppate dalle comunità ebraiche della diaspora, lo yiddish è nato dall'interazione tra la lingua ebraica, considerata sacra, e le lingue degli ambienti circostanti. Un tratto distintivo di queste lingue, tra cui le più note e tuttora studiate sono lo yiddish e il ladino, è l'uso dell'alfabeto ebraico per la loro scrittura.

“Gli ebrei europei non conoscevano l'alfabeto latino. Poiché esso veniva identificato con il cristianesimo, tutto ciò che era redatto in lettere latine veniva chiamato in yiddish *galkhes* (ossia: “che proviene dai preti) ed era quindi, per definizione non appropriato, se non addirittura ostile. La conoscenza dell'alfabeto ebraico era al contrario quasi general, persino fra le donne” (Shmeruk, p. 28).

Lo yiddish nasce come una lingua che preservava l'uso dell'ebraico per gli aspetti sacri della liturgia, mentre si adattava ai suoni e ai riferimenti delle lingue locali. Tuttavia, l'integrazione di numerosi prestiti dall'ebraico rendeva lo yiddish inaccessibile alla popolazione non ebraica, conferendogli un carattere distintivo e identitario.

Nel contesto dell'Europa orientale – e, per alcuni periodi, anche in alcune aree dell'Italia nord-orientale – lo yiddish ha dato vita a una vasta produzione culturale, artistica e letteraria, contribuendo a definire un'identità diasporica profondamente articolata. A differenza del ladino, che fonde elementi della lingua spagnola con quelli dell'ebraico, lo yiddish ha incorporato riferimenti linguistici provenienti dai diversi territori in cui veniva parlato. Questo processo ha reso lo yiddish una sorta di summa della diaspora ebraica, una lingua che elabora, trasforma e si adatta senza tuttavia assimilarsi o perdere la propria identità (Callow, 2023).

Secondo Ruth Wisse (1983), lo yiddish può essere considerato una lingua intrinsecamente controculture, spesso associata a forme di ribellione. Storicamente, è stata utilizzata per esprimere posizioni critiche nei confronti dell'autorità rabbinica, del sionismo e del materialismo del mondo occidentale. Tuttavia, lo yiddish è stato anche percepito come una lingua che imprigiona e limita l'emancipazione. Questo aspetto è ben rappresentato da Deborah Feldman nel suo *Unorthodox*, in cui l'autrice non associa lo yiddish a una forma di libertà, bensì al segno del proprio asservimento. Tale prospettiva è particolarmente interessante perché permette di superare i cliché legati a questa lingua, spesso ridotta a due sole immagini stereotipate: quella della lingua della Shoah e quella delle barzellette. Una visione decisamente limitante per un fenomeno culturale così ricco e complesso.

Nel tempo, la cultura yiddish ha costruito un sistema di trasmissione intergenerazionale noto come *goldene keyt* (la “catena d'oro”), un concetto profondamente radicato nella tradizione ebraica e espresso nella formula *le dor va dor* (di generazione in generazione). Questo principio, ripreso dai testi biblici, sottolinea l'importanza dell'educazione continua da parte dei genitori nei confronti dei figli, non solo attraverso lo studio formale, ma anche mediante le pratiche

quotidiane di vita. Questo legame identitario, evidente nelle opere di Singer, si è tuttavia incrinato con il progressivo abbandono della lingua e della cultura yiddish da parte delle nuove generazioni. Lo stesso Singer si interrogava sul senso di scrivere di un mondo ormai scomparso, di una realtà distrutta con la Shoah, nella quale la *catena d'oro* non poteva più essere proseguita. Che valore assume la memoria in un contesto in cui la trasmissione culturale non è più garantita? Quale significato riveste un sapere che non si apprende solo dallo studio, ma soprattutto dagli insegnamenti materni e dalle esperienze di vita quotidiana?

Miriam Udel (2020), nel ricostruire il rapporto tra lo yiddish e la letteratura per l'infanzia, evidenzia come le donne e i bambini fossero i principali destinatari e beneficiari di questa lingua e delle sue produzioni culturali. Tale dinamica era influenzata sia dal multilinguismo ebraico nella diaspora, sia dalla gerarchia sociale che regolava l'uso delle lingue ebraiche. Lo yiddish, considerato una lingua egualitaria e priva di prestigio rispetto all'ebraico e all'aramaico, non godeva della stessa legittimazione culturale e accademica. Proprio per questo, gruppi tradizionalmente esclusi dall'accesso alla cultura colta, come le donne e i bambini, potevano partecipare più attivamente alla circolazione letteraria, sia come lettori che come autori. Sebbene il ruolo delle donne nella cultura yiddish sia stato oggetto di numerosi studi, il rapporto tra i bambini e la letteratura yiddish, così come l'evoluzione della letteratura per l'infanzia in questa lingua, rimangono temi ancora poco esplorati.

3. Cosa conoscere attraverso le “Storie per bambini” di Singer

Isaac Bashevis Singer nasce in Polonia nel 1904. Nel 1935 si trasferisce negli Stati Uniti, dove si era già stabilito il fratello maggiore, Israel Joshua, da lui considerato un mentore.

Nonostante padroneggiasse perfettamente l'inglese, Singer scelse di scrivere i suoi romanzi e le sue storie, comprese quelle per bambini, in yiddish. Il suo principio era che un vero scrittore non dovrebbe esprimersi in una lingua appresa da adulto, ma in quella assimilata sin dall'infanzia.

Fu lui stesso a tradurre le proprie opere in inglese, per evitare che il lavoro del traduttore potesse edulcorare la rappresentazione di un mondo che, secondo l'autore, doveva essere restituito nella sua vitalità e complessità, nonostante la furia dello sterminio nazista avesse tentato di cancellarlo. Questo approccio gli permise di preservare i tratti autentici e dinamici della cultura yiddish e di renderla accessibile al grande pubblico nella sua essenza originaria.

Questa fedeltà alla cultura yiddish è evidente anche nelle *Storie per Bambini*, in cui emergono temi centrali come l'emigrazione e il senso di smarrimento che accompagna coloro che si trovano in luoghi di salvezza, ma al tempo stesso di grande disorientamento. Un esempio emblematico di questa tematica si ritrova nel romanzo *Ombre sull'Hudson*, in cui l'autore racconta:

“l'esperienza dei sopravvissuti arrivati in America dopo l'uragano, gli effetti psichici collaterali della tragedia: del resto era e si sentiva anch'egli un sopravvissuto, scampato all'abisso della cancellazione del suo mondo, in equilibrio instabile tra due dimensioni, né di qua né di là, sospeso tra lo shtetl e la metropoli, tra Varsavia e New York. Ecco perché in Singer tutto è duale, ambivalente: crimini del cuore e riscatto dell'anima, verità mendaci e bugie veritiere, malinconia ed euforia, impulsi e pentimenti, scrupoli e cedimenti. C'è sempre qualcosa di passionale e di vietato, di ardente e di proibito, tutto è tanto più infuocato quanto più inibito in questi sopravvissuti che si avviano in storie d'amore multiple, riflesso di una carica libidica che la tragedia europea non è riuscita a spegnere. Perché, per questi profughi, in definitiva, l'eros diventa l'unico lenimento possibile al dolore di vivere” (Diwan 2021).

In modo vivace e autentico, Singer riesce a riportare nella New York della sua quotidianità il mondo polacco a lui tanto familiare, un universo che, come molti altri ebrei, era stato costretto ad abbandonare, lasciando dietro di sé ogni cosa (Singer, 2000). Per gli esuli che hanno perso tutto e il cui mondo d'origine si è completamente disintegrato, l'esperienza dell'esilio si traduce in una profonda solitudine, una sorta di diaspora dentro un'altra diaspora.

New York appare al tempo stesso ostile e distante dai parametri e dai riferimenti culturali delle loro origini. Tuttavia, nel tentativo di avvicinarla a sé, gli esuli la reinterpretano attraverso il loro vissuto, trasformandola in un luogo che, pur essendo americano, assume connotazioni polacche. Lo yiddish, come sempre capace di adattarsi alle lingue locali, si contamina con gli americanismi, mentre i ricordi iniziano a sbiadire. Eppure, la volontà di trattenerli dilania le loro anime, rendendo la nostalgia una presenza costante.

Questi aspetti emergono con forza nella letteratura ebraica, che assume il compito di narrare per dare forma al pensiero e per comprendere anche le contraddizioni dell'esistenza. La narrativa yiddish, in continuità con la tradizione ebraica, esplora il dialogo tra opposti, offrendo ai suoi lettori la possibilità di sentirsi parte di più realtà contemporaneamente. Questo processo narrativo non solo favorisce una maggiore consapevolezza identitaria, ma contribuisce anche a rafforzare l'impegno sociale richiesto agli individui nel contesto della diaspora.

4. Scrivere per i bambini nella solitudine dei padri

I racconti, così come le storie per bambini, possono essere considerati un mezzo per preservare e trasmettere alle nuove generazioni quegli anelli della *catena d'oro* che rischiavano di andare perduti. L'inserimento nella società americana degli ebrei dell'Europa orientale, fuggiti dalla devastazione nazista e dallo sterminio della Shoah, produsse risultati significativi in termini sociali ed economici. Tuttavia, lasciò un vuoto nella trasmissione culturale, interrotta dopo secoli di continuità. Il timore della perdita e della disgregazione del tessuto sociale e comunitario ha attraversato tutte le generazioni della storia ebraica. In ogni epoca, seppur in contesti e modalità diverse, gli ebrei sono stati costretti a fuggire, ad abbandonare i luoghi di nascita e crescita per sopravvivere a persecuzioni, guerre e pogrom. Nella narrazione per l'infanzia emerge la volontà di mantenere saldi i legami con la tradizione, richiamando i riferimenti culturali, l'importanza dell'educazione e i valori universali tramandati dall'ebraismo.

Come accennato, la letteratura per l'infanzia rappresentava una parte fiorente dell'editoria yiddish. Numerosi scrittori yiddish di rilievo si dedicarono alla scrittura di storie per bambini, oltre a tradurre opere classiche di Hans Christian Andersen, Mark Twain, Rudyard Kipling e altri autori. Il movimento scolastico yiddish produsse sillabari, antologie, edizioni abbreviate di romanzi classici yiddish e nuove opere per bambini, scritte dai principali autori ed educatori dell'epoca. Molti di questi libri furono arricchiti da splendide illustrazioni realizzate da artisti di spicco, tra cui Nota Koslowsky, Aaron Goodelman e Zuni Maud.

Le tematiche affrontate in questa letteratura spaziano dalla rappresentazione della quotidianità della vita ebraica, con particolare attenzione alle numerose festività del calendario e ai loro rituali, fino alla storia del popolo ebraico e ai racconti di uomini e donne che si sono distinti nel difenderlo dalle minacce dello sterminio o dell'assimilazione. Un altro nucleo tematico riguarda la vita dei bambini e dei ragazzi, includendo la realtà scolastica e le esperienze quotidiane vissute all'interno del contesto familiare (Udel, 2020).

Le *Storie per bambini* di Singer, pubblicate in Italia da Mondadori nel 1984, hanno origine negli anni '60. Sebbene l'autore inizialmente non ritenesse di avere né le capacità né l'interesse per rivolgersi al pubblico più giovane, la sua produzione per l'infanzia divenne una delle espressioni più emblematiche della sua capacità narrativa.

“Non ho mai pensato d’essere in grado di scrivere per i ragazzi, Ho sempre avuto la falsa impressione che gli scrittori per l’infanzia non fossero veri scrittori e quello che illustrano i loro libri non fossero veri artisti. [...] Ma a volte i redattori delle case editrici sanno più cose sugli scrittori di quante le sappiano gli scrittori stessi. In particolare, la signorina Elizabeth Shub, la mia redattrice, era convinta che io fossi capacissimo di scrivere l’infanzia e niente che io potessi dirle riusciva a farle cambiare idea. Mi è stata dietro per tanto tempo e alla fine ho scritto i racconti che sono nella raccolta *La capretta Zlateh e altri racconti* e in un’altra dozzina di libri per ragazzi” (Singer, 1984, p. 5)

Scrivere storie per bambini rappresentò per Singer l’opportunità di dare legittimità alla memoria di un mondo ormai scomparso. Attraverso racconti semplici, che narrano i sogni dei ragazzi, le giornate di scuola e il legame quotidiano tra esseri umani, natura e animali, l’autore ricreò un universo popolato da folletti e spiritelli. Le sue storie affrontano temi universali come la lotta tra il bene e il male, la fede e il dubbio, il destino e il libero arbitrio, invitando i lettori a riflettere su questioni profonde attraverso la lente della narrazione.

Le vicende si concentrano spesso sulla vita ebraica dell’Europa orientale prima della Shoah, con descrizioni dettagliate degli ambienti, delle case nei villaggi e della quotidianità familiare. Singer pone particolare attenzione alle tradizioni ebraiche, ma anche alle superstizioni e ai dilemmi morali che caratterizzano la cultura popolare. Un elemento ricorrente è il richiamo alle festività ebraiche, tra cui *Shabes* (sabato in yiddish, *Shabbat* in ebraico), Hanukkah, Purim e Sukkot, momenti che rafforzano l’identità e la trasmissione culturale, offrendo al tempo stesso sorprese e gioia ai protagonisti delle storie.

Tuttavia, non tutte le storie hanno un lieto fine. In alcuni casi, come in *Shlemiel entra in affari* (vol. I, pp. 129-136), viene raccontato l’ingenuo tentativo di Shlemiel di concludere un buon affare. Convinto di fare un investimento vantaggioso, il protagonista si lascia ingannare dall’oste presso cui si ferma durante il viaggio dal villaggio di Chelm al mercato di Lublino.

I paesaggi che fanno da sfondo ai racconti spesso nascondono elementi magici: folletti, streghe, demoni e maghi si intrecciano alle vicende dei personaggi, creando un equilibrio tra avventura, tradizioni e insegnamenti di vita. In molte storie, gli animali instaurano un legame profondo di fiducia, supporto e amicizia con i loro padroni. Un esempio emblematico è il racconto *Naftali e il suo cavallo Sus* (vol. II, pp. 5-21), in cui, alla morte del suo padrone, il cavallo chiede di essere sepolto sotto la giovane quercia cresciuta sulla sua stessa tomba. La storia si chiude con un epitaffio significativo:

“Sulla lapide della sua tomba furono scolpite queste parole, tratte dalle Scritture:
Amabili e belli in vita, anche nella morte non sono stati separati” (Singer, 1984, vol. II, p. 21).

Un’altra storia peculiare è *Ole e Trufa. Storia di due foglie* (vol. II, pp. 89-94), un racconto in cui l’essere umano è del tutto assente. Il dialogo si svolge unicamente tra due foglie, che si sostengono a vicenda nel tentativo di resistere alle intemperie delle stagioni e alla forza del vento. Il lettore resta con il fiato sospeso fino all’ultimo, sperando che la loro resistenza le tenga unite. Alla fine, le foglie si staccano dall’albero, ma acquisiscono una nuova consapevolezza:

“Non erano più foglie in balia di ogni soffio di vento, bensì parte dell’universo. Non erano più piccole, deboli e caduche, ma appartenevano all’eternità. Attraverso una forza miracolosa, compresero il mistero delle loro molecole, dei loro atomi, dei loro protoni e dei loro elettroni: l’enorme energia che rappresentavano e il progetto divino a cui appartenevano” (vol. II, p. 93).

Attraverso questi racconti, Singer non solo preserva la memoria di un mondo perduto, ma offre ai lettori una prospettiva che intreccia il passato con il presente, trasformando la narrazione in un ponte verso l'eternità della cultura ebraica.

Conclusioni

Le storie yiddish per bambini, e in particolare quelle di Isaac Bashevis Singer, rappresentano una risorsa straordinaria per comprendere come la letteratura per l'infanzia possa svolgere un ruolo chiave nelle transizioni esistenziali e sociali, oltre a offrire strumenti di riflessione sulle sfide ecologiche del nostro tempo.

Singer non si limita a raccontare fiabe o a intrattenere i giovani lettori, ma crea un ponte tra passato e presente, tra memoria e identità, tra individualità e collettività. Le sue storie trasmettono valori che si radicano nella resilienza culturale e nella capacità di adattarsi ai cambiamenti, senza perdere la propria essenza. In un'epoca caratterizzata da migrazioni, conflitti culturali e trasformazioni sociali, la letteratura per l'infanzia diventa uno strumento essenziale per insegnare ai bambini l'importanza dell'interculturalità, del rispetto per le differenze e della trasmissione del sapere.

Il valore della letteratura infantile emerge soprattutto nella gestione delle transizioni – siano esse individuali, come il passaggio dall'infanzia all'età adulta, o collettive, come i mutamenti socio-culturali che hanno attraversato la comunità ebraica e il mondo intero. La narrazione aiuta i bambini a dare un senso ai cambiamenti, offrendo modelli di resistenza e adattamento.

Preservare e diffondere queste narrazioni significa offrire alle nuove generazioni una guida per affrontare le sfide del presente e del futuro con consapevolezza e speranza.

Bibliografia

- Aleichem S. (2007). *Storie di uomini e animali*. Milano: Adelphi.
- Bernardi M. "La cura del lavoro letterario. Può la letteratura per l'infanzia abitare poeticamente il mistero del sentire infantile?", in Fabbri M., Malavasi P., Rosa A., Vannini I., *Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro*, Lecce, Pensa Multimedia, 2023 pp. 897- 900
- Calow A. (2023). *La lingua senza frontiera*. Milano: Garzanti.
- Diwan F., (2021). Amore, Dio e nostalgia tra i sopravvissuti di Isaac B. Singer <https://www.mosaico-cem.it/cultura-e-societa/libri/amore-dio-e-nostalgia-tra-i-sopravvissuti-di-isaac-b-singer/>
- Feldman D. (2012). *Unorthodox: The Scandalous Rejection of My Hasidic Roots*. New York: Simon & Schuster.
- Peretz I. L. (1996). *Il mago e altre novelle ebraiche*. Milano: Gribaudi.
- Quercioli Mincher L. (1989). Ebrei e Polacchi: contraddizioni e incongruità. *La Rassegna Mensile di Israel*, terza serie, Vol. 55, No. 1. Pp. 9-25
- Quercioli Mincher L. (2011). *101 Storie ebraiche che non ti hanno mai raccontato*. Milano: Newton Compton Editori.
- Singer I. B. (2000). *Ombre sull'Hudson*. Milano: Longanesi.
- Singer I. B. (1984). *Storie per bambini*. Milano: Mondadori, vol. I-II
- Singer I.B. (2021). *Zlateh la capra e altre storie*. Milano: Adelphi.
- Udel M. (2020). *Honey on the Page. A Treasury of the Yiddish Children's Literature*. NYU Press: New York.
- Wisse R. (1983). "The Politics of Yiddish", *Commentary Magazine*, <https://www.commentary.org/articles/reader-letters/yiddish-3/>
- Wisse R. (2000). *The Modern Jewish Canon: A Journey Through Language and Culture*, Carlstadt: Free Press.